

## UN PO' DI STORIA!

CHIESA DEI SS.  
SILVESTRO PAPA e DOROTEA V.M.  
A PORTA SETTIMIANA

Via di Santa Dorotea è un antico tracciato romano: qui il prospetto concavo della chiesa permette lo spazio di una minuscola piazzetta, che valorizza la facciata settecentesca, sostenuta da quattro paraste giganti, sormontate da un piccolo attico a due finestre e timpano fortemente ribassato; sulla porta d'ingresso l'intitolazione della chiesa e, sul lato destro, la lapide che ricorda la presenza di S. Giuseppe Calasanzio. L'abside, meglio visibile da Via Garibaldi, è sormontata da un terrazzo, poggiato su grossi pilastri quadrati ed appartiene ad una fase anteriore alla costruzione.



Secondo alcuni storici, la denominazione S. Dorotea era già in uso dal 1445, ma un vero incremento culturale si ebbe in coincidenza dell'anno santo 1500, ad opera del rettore Giuliano De Datis. Qui nel 1513, il notaio genovese Ettore Venazza fondò la Compagnia del Divino Amore, con lo scopo di solidificare la Riforma Cattolica, conclusasi con il Concilio di Trento. La Compagnia fu dispersa in seguito al "Sacco di Roma" (1527). In questa chiesa San Gaetano di Tieni, con Pietro Carafa, maturò la fondazione dei Teatini e, più tardi, nel 1597, S. Giuseppe Calasanzio apriva la prima scuola popolare gratuita d'Europa, avviando la fondazione degli Scolopi, riconosciuta da Paolo V nel 1617.

Nel 1727 chiesa e adiacenze furono acquistate dai Frati Minori Conventuali della Provincia Romana, nel 1750 demolita la vecchia chiesa, fu posta la prima pietra per la costruzione della nuova, terminata nel 1756. Dopo le traversie della Repubblica Romana, chiesa e convento tornarono ai Francescani Conventuali e nel 1824 vi fu eretta definitivamente la parrocchia affidata alla Curia Generalizia da Pio X e alla Provincia Romana da Giovanni XXIII.

## Santi Dorotea e Teofilo Martiri in Cesarea di Cappadocia

Santa Dorotea, insieme a Teofilo, entrambi martiri, vengono ricordati da tempi molto antichi e commemorati dal Martirologio Geronimiano al 6 di febbraio.

Dorotea, originaria di Cappadocia è vissuta e morta nel IV secolo e si distingueva per la sua carità, sapienza e purezza, tanto che la reputazione delle sue virtù arrivò fino a Sapricio preside che, chiamandola, la invitò a sacrificare agli dei.

Dorotea, ovviamente da cristiana, si rifiutò, finendo alla tortura. Essendo prepotente, Sapricio decise ad ottenere il fine che si era preposto, affida Dorotea alle sue due sorelle apostate Callista e Criste, incaricandole di far apostatare anche lei. Avviene il contrario; Dorotea convince le sorelle a ritornare cristiane, irritando Sapricio, il quale condanna le due sorelle al rogo e Dorotea ad essere decapitata.



## La Guida

Quela vecchietta ceca, che incontrai la notte che me spersi in mezzo ar bosco, me disse:

*"se la strada nu' la sai te ciacompagno io che la conosco. Se ciai la forza de renimme appresso de tanto in tanto te darò 'na voce fino là 'nfonno dove c'è un cipresso fino là in cima dove c'è una Croce".*

Io risposi: *"Sarà... ma trovo strano che me possa guidà chi nun ce vede"*

La ceca, allora, me pijò la mano e sospirò: *"Cammina."*

Era la FEDE !!

Durante il tragitto per il martirio, Dorotea incontra un giovane di nome Teofilo, il quale la prende in giro dicendole "Sposa di Cristo, mandami delle mele e delle rose dal giardino del tuo sposo". Dorotea promette per sfida. Durante la preghiera, prima della morte, le appare un bambino con tre rose e tre mele. Dorotea gli chiede di portarle a Teofilo. A quest'ultimo si presenta il bambino, mentre era intento a raccontare agli amici la sua spaconata e poiché era febbraio, quindi le rose non fiorivano, Teofilo disorientato, improvvisamente crede ed afferma che il Dio dei cristiani è l'unico Dio vero.

Gli amici, lo denunciano a Sapricio, il quale lo convoca in tribunale, cercando di persuaderlo a ritrattare, ma Teofilo, continua a professare la fede cristiana e perciò viene torturato, scarnificato ed infine, decapitato.

L'aver inviato a Teofilo le mele e le rose è la motivazione per la quale Santa Dorotea è la Patrona dei fiorai e dei fruttivendoli.

Giuseppe Agati

se sei nel bisogno, la  
SoSpe. è con te



SoSpe  
Solidarietà e Speranza  
Associazione di Volontariato SoSpe, Solidarietà e Speranza  
Via dei Colli della Farnetina, 162 - 07100 SIMONE  
tel. 0761/41002  
fax 0761/41004

www.sospe.it

## La festa dell'Epifania fra storia e costume

L'Epifania, dal greco "epifaneia = apparizione, manifestazione", è una festa religiosa che la Chiesa cattolica celebra dodici giorni dopo il Natale (il 6 gennaio) in ricordo della "prima manifestazione" dell'umanità e divinità di Gesù (Dio) ai



Re Magi (umanità) che, in questa notte magica, offrono a Gesù oro, incenso e mirra.

La sua origine si perde nella notte dei tempi, discende da tradizioni magiche precristiane e, nella cultura popolare, si fonde con elementi folcloristici e cristiani: la Befana porta i doni in ricordo di quelli offerti a Gesù Bambino dai Magi. In Grecia, ad esempio, era la dea Hera a perdonare il cielo portando doni e abbondanza durante dodici notti solstiziali.

### LA BEFANA NEL MONDO



**Italia:** nella notte tra il 5 e il 6 gennaio, a cavalcioni di una scopa, sotto il peso di un sacco stracolmo di giocattoli, cenere e carbone, passa sopra i tetti e calandosi dai camini riempie le calze lasciate appese dai bambini;

**Francia:** si usa fare un dolce speciale, all'interno del quale si nasconde una fava. Chi la trova diventa per quel giorno il re o la regina della festa;

**Spagna:** la sera del 5 gennaio i bambini attendono i doni dei Re Magi e mettono davanti alla porta un bicchier d'acqua per i cammelli assetati, qualcosa da mangiare e una scarpa;

**Germania:** i Re Magi sono protagonisti. Le persone di religione cattolica vanno a messa. Ma il 6 Gennaio non è un giorno festivo, si lavora come al solito e i bambini vanno a scuola;

**Romania:** i bambini attendono l'arrivo dei re Magi e il 6 gennaio propongono racconti in cambio di qualche spicciolo;

**Ungheria:** i bambini si vestono da Re Magi e poi vanno di casa in casa portan-

## PREGHIAMO PER LA PACE !

Il 1° di gennaio è dedicato alla pace nel mondo. Purtroppo, ogni anno, c'è sempre più bisogno di pace; i "grandi" della Terra dovrebbero guardare negli occhi tutti quei bambini, vittime innocenti che, quotidianamente, muoiono proprio per la mancanza di essa, che ogni giorno vedono sfumare il loro futuro, vivendo in miseria, povertà, odio, indigenza, violenza.

Sotto i nostri occhi, l'accanimento di qualcuno che, carico di risentimento per motivi a volte futili, a volte seri, ma mai che giustifichino tanto odio e rancore, decide di sottomettere altri al proprio volere, senza il minimo rispetto per i diritti umani.

Pace, parola piena di speranza e umanità, che significa assenza di lotte e conflitti tra popoli e nazioni, buona concordia, tranquillità e serenità dello spirito.

Quale migliore occasione per ricordarla e, soprattutto, per cercare di metterla in atto?

La nostra comunità di Santa Dorotea, insieme ai nostri fratelli francescani, dovrebbe essere d'esempio, sulla base di quanto



insegnatoci dal Padre Serafico e fondatore S. Francesco d'Assisi, per il quale, la pace, divenne "modus vivendi" e per la quale ha donato tutto sé stesso, spogliandosi dei suoi beni ed averi.

Riflettiamo fratelli; senza pace non può esserci futuro ed il Natale appena trascorso, ci sia, ancora una volta, di sprono per dimenticare tutte le ansie, i rancori, l'odio per gli altri fratelli.

Insieme si può convivere; seguiamo gli insegnamenti di Giovanni Paolo II, il quale, donando tutto se stesso a Maria, non esitò a chiedere scusa per tutto il male che, nei secoli, si era scatenato "in nome di Dio" e davanti al quale, l'8 aprile 2005, si sono inginocchiati tutti i potenti e le religioni del mondo: "non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo. Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli stati, i sistemi economici come quelli politici. I vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa cosa è dentro l'uomo".

G. Agati - M. de Simone

### VOUI CONFESSARTI?

\* **Giovedì** ore 17 - 19 anche in inglese - (Cappella S. Giuseppe Calasanzio - 1° piano);

\* **Sabato** ore 16 - 19 in Chiesa.



### CONSIGLIO PASTORALE ORDINARIO

Giovedì 25 gennaio 2007

Ore 19,00 - 2° piano